DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna, Commerciali e Cinema L. 80 Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 Necrologie L. 80 Finanziaria Banche, Legali L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S P I.) Via del Parlamento, 9, Roma Telefono 61 819 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

INDIETRO NON SI TORNA

Contro tutte le speranze reazionarie si consolida l'unità d'azione tra socialisti e comunisti.

Il lodo mezzadrile diviene legge dello Stato.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 244 | VENERDI 18 OTTOBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

ATTENDIAMO ORA LE MISURE CONCRETE!

Una più rigida disciplina nel settore alimentare è stata decisa ieri dal Consiglio dei Ministri

Proposte dei Ministri comunisti per l'estensione della disciplina al settore dei tessili e a quello dei concimi - Nessuna riduzione del carovita agli Statali

Il lodo mezzadrile trasformato in legge

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera al Viminale alle ore 17. Alla riunione partecipava anche l'Alto Commissario all'Alimentazione on. Mentasti.

4 nuovi Sottosegretari

Il Consiglio si è subito occupato della nomina dei Sottosegretari alle Finanze, alla Marina Militare e agli Esteri. Risultano nominati l'on. Pella Giuseppe (democratico cristiano) al Ministero delle Finanze in sostituzione dell'on. Scoca nominato avvocato generale dello Stato; l'on. Stampacchia Vito Mario (socialista) al Ministero della Marina militare in sostituzione dell'azionista Schiano; l'on. Brusasca (democratico cristiano) lascia il Sottosegretariato all'Industria e Commercio per assumere quello degli Esteri; l'on. Giolitti (comunista) lascia il Sottosegretariato agli Esteri.

I nostri rappresentanti al Governo si sono riservati di comunicare il nome del titolare comunista per il Sottosegretariato all'Industria e Commercio o per quello del Lavoro.

Successivamente l'on. De Gasperi ha informato il Consiglio che sabato mattina darà le consegne a Palazzo Chigi al nuovo Ministro degli Esteri on. Pietro Nenni.

L'on. Mentasti ha quindi iniziato la sua relazione sui problemi alimentari, che, come avevamo ieri annunciato sottolineando le richieste delle masse lavoratrici, erano stati posti al centro della riunione del Consiglio. In generale l'on. Mentasti, pur sostenendo in linea di principio la necessità di disciplinare in modo più razionale la distribuzione ed il consumo dei prodotti alimentari di prima necessità, ha affermato che sarebbe opportuno limitare le misure vincolistiche, dato che l'esperienza fatta nel passato si sarebbe dimostrata in qualche caso negativa, e che d'altro canto, la inefficienza degli organi di attuazione non sarebbe in grado di sostenere il peso di una disciplina generale dei consumi.

L'on. Mentasti si è soffermato particolarmente sul problema degli approvvigionamenti del grano e dei cereali, per i quali si registra una deficienza sul fabbisogno generale del paese di 20 milioni di q.li: mentre 8 milioni e 300 mila q.li saranno forniti dall'UNRRA (e per questi rimane la preorcupazione di un tempestivo arrivo nei nostri porti), il rimanente deficit dovrà essere reperito sul mercato interno. Egli ha accennato a questo proposito ad alcuni provvedimenti in corso di attuazione, ma non ha mancato di rilevare che i provvedimenti non possono da soli fare aumentare le disponibilità dei prodotti, dato la loro reale scarsità.

L'Alto Commissario ha quindi riferito sul suo incontro con la delegazione dei rappresentanti delle C. d. L. del Nord con la quale ha concordato in linea di massima alcune misure per la disciplina della distribuzione nel settore dei grassi. L'on. Mentasti ha sostenuto che in sostanza si tratterà di istituire l'ammasso obbligatorio dei grassi animali (lardo, etc.), un ammasso particolare per contingente per i prodotti caseari e di stabilire un ammasso parziale sul burro.

La questione della « Montecatini »

Il Ministro repubblicano Macrelli capolgendo la posizione di assoluto liberismo sostenuta sempre dal suo partito ha preso quindi la parola sostenendo la necessità di continuare nella disciplina di una economia di guerra, per l'attuazione della quale, il Governo dovrà preventivamente fissare un criterio direttivo generale, prima di passare alla elaborazione dei necessari provvedimenti disciplinatori dei consumi e della distribuzione. Si sono dichiarati d'accordo circa il tesseramento i ministri Campilli, i compagni Sereni, Scoccimarro, Gullo, l'on Segni, Morandi e D'Aragona. Il compagno Gullo ha fatto rilevare che se si ammette l'ammasso dell'olio è necessario pure stabilire l'ammasso del burro con la disciplina del latte e dei formaggi.

Il compagno Scoccimarro ha posto, oltre al problema alimentare e quello dell'abbigliamento, i problemi dei concimi, degli anticrittogamici e degli attrezzi di lavoro in modo da poter corrispondere ai contadini arnesi e concimi e anticrittogamici a prezzi adeguati a quelli che ai contadini stessi vengono praticati dagli ammassi. Il ministro delle Finanze ha in particolare posto la questione della « Montecatini » la quale agisce nel campo dei concimi in condizione di monopolio. Il Ministro dell'industria Morandi ha informato che sono attualmente in corso tra il Governo e la « Montecatini » trattative per risolvere la questione

Controllo sui generi di prima necessità

Sulla base degli interventi fatti dai vari Ministri e delle richieste avanzate al Governo dai rappresentanti dei lavoratori e dai sindaci il Consiglio si è dichiarato alla unanimità per una accentuazione della politica di controlli e della disciplina sulla distribuzione a sui consumi dei generi di prima necessità, oltrepassando in linea di principio i limiti di essa sostenuti dall'on. Mentasti.

Questi ha chiesto ed ottenuto, a causa delle sue menomate condizioni di salute, un certo periodo di congedo durante il quale sarà sostituito nell'incarico dall'on. Aldisio.

Il consiglio ha anche deciso di nominare una commissione la quale dovrà presentare alla prossima riunione proposte concrete per la estensione del controllo di generi alimentari e per la soluzione della questione dell'abbigliamento e delle altre questioni sollevate dai ministri comunisti; la commissione dovrà tradurre in decisioni concrete le questioni decise ieri sera in via di principio (estensione del controllo sui generi alimentari, accettazione delle proposte presentate dalla delegazione venuta dal Nord, ulteriori misure sull'abbigliamento, sui concimi, ecc.). La commissione è risultata così costituita: Morandi ministro dell'industria e commercio, Sereni ministro dell'assistenza post-bellica, Segni ministro dell'agricoltura, Mentasti alto commissario per l'alimentazione, Campilli ministro del commercio estero, D'Aragona ministro del lavoro, e Mecrelli ministro senza portafoglio

La legge sulla mezzadria

Il Consiglio è poi passato al secondo comma dell'o. d. g. Su proposta del Presidente del consiglio ha deciso all'unanimità, nonostante gli indici rilevati dall'istituto centrale di statistica indichino una diminuzione del costo della vita nei mesi scorsi, il che porterebbe per l'applicazione della scala mobile ad una corrispondente riduzione della indennità del carovita per gli statali, l'indennità di caro-vita non subirà alcuna riduzione.

Quindi il consiglio dei ministri ha deciso che il lodo De Gasperi sulla mezzadria sarà trasformato in legge. Il ministro dell'agricoltura ha riferito che il lodo, accettato dalla Federterra e respinto dalla Confida, è stato localmente tradotto in accordi tra le parti. Senonchè in seguito all'intervento della Confida in alcune località non si è arrivato all'accordo. Così s'è creata la situazione che in alcune provincie il lodo viene attuato (e già si discute del nuovo patto colonico) mentre in altre, il lodo non è realizzato e non si discute nemmeno del nuovo patto colonico. L'on. Segni ha proposto che trasformandosi in legge il lodo si nominino commissioni paritetiche munite di poteri giurisdizionali ed aventi il compito di applicarlo adattandolo alle condizioni particolari locali

L'intervento di Scoccimarro

Il compagno Gullo ha fatto notare che, oltre alle questioni segnalate dal ministro Segni, vi è un altro problema che s'impone all'attenzione del Consiglio dei ministri: molti contadini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e sono attualmente sottoposti a giudizio penale per aver tentato di realizzare il lodo. Sarebbe strano punire questi contadini proprio quando interviene un provvedimento legislativo che codifica il lodo stesso. Il nostro compagno ha perciò proposto una misura che liberi i contadini dall'attuale situazione ingiusta. Gullo ha infine soggiunto che occorre chiarire i limiti entro cui debbono agire le commissioni paritetiche locali. Ha qui preso la parola il compagno Scoccimarro il quale ha dichiarato che: 1) la trasformazione del lodo in legge non deve portare ad un peggioramento di quelle condizioni migliori che i contadini sono riusciti ad ottenere con accordi locali e che la stessa trasformazione deve importare la estensione del lodo stesso in tutta l'Italia e quindi anche nelle regioni dove non si è verificata l'agitazione dei mezzadri; 2) le commissioni paritetiche locali debbono avere ben definito il loro compito per evitare che i giudizi delle commissioni stesse possano modificare la sostanza del lodo stesso; in altri termini le commissioni debbono provvedere, nel rispetto del contenuto essenziale del lodo, alla sua applicazione ed all'eventuale adattamento locale solo nei punti secondari; 3) nei riguardi dei contadini sottoposti al procedimento penale o denunciati si impone l'amnistia perchè qualunque possa essere l'opinione sull'aspetto giuridico della questione è assurdo considerare delle masse di lavoratori come dei ladri accusati di appropriazione indebita per aver trattenuto una parte di prodotto in contestazione in attesa della soluzione della vertenza. Questo appare tanto più assurdo in quanto il valore del prodotto veniva per lo più versato ad un istituto di credito — e non come proprietà del contadino o del proprietario — in attesa che la soluzione decidesse la definitiva appartenenza, in tutto o in parte. Il lodo De Gasperi assegnando ai contadini almeno una parte delle loro richieste è una ulteriore prova che la loro azione doveva essere giudicata come una azione sindacale e non come un reato da punire. Oggi che il lodo De Gasperi viene trasformato in legge e in un diritto dei contadini si deve ammettere questo giudizio.

E' stato quindi proposto che le denuncie fatte contro i contadini vengano annullate e che tutti coloro che sono detenuti per lo stesso motivo vengano immediatamente rilasciati.

Il consiglio ha deciso di affidare al ministro della Giustizia l'incarico di elaborare il necessario provvedimento di amnistia

Il consiglio riprenderà oggi alle ore 17 i suoi lavori.

Il compagno Togliatti riceve Tarchiani

Ieri nel pomeriggio il compagno Togliatti ha ricevuto l'Ambasciatore Tarchiani, in procinto di ripartire per Washington .Il colloquio è durato oltre un'ora.

Accordo sul testo definitivo *del Patto d'unità d'azione* tra socialisti e comunisti

Il compagno Luigi Longo per il Partito Comunista ed il compagno Sandro Pertini per il Partito Socialista si sono incontrati ieri ed hanno raggiunto l'accordo sul testo definitivo del Patto d'unità d'azione.

Questo testo sarà presentato quanto prima ad una seduta comune delle Direzioni dei due Partiti per la ratifica.

RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL P. C. I.

Per la salvezza delle giovani generazioni

La Direzione del Partito Comunista Italiano si è riunita per esaminare la situazione dei giovani e delle ragazze italiane nel momento attuale e il lavoro svolto finora dal Partito e dalle organizzazioni democratiche in difesa delle giovani generazioni.

La Direzione del Partito comunista ha rilevato la gravità delle condizioni materiali e morali della gioventù, dovute principalmente all'esistenza di circa 1.200.000 giovani disoccupati, alla alimentazione inferiore al minimo biologico della maggior parte della gioventù, al dilagare delle malattie e della demoralizzazione in vasti strati di giovani. Assolutamente insufficiente è stata finora l'azione del governo.

La Direzione del P.C.I. ha ribadito la necessità che il governo, le organizzazioni democratiche e popolari inizino una serie azione di solidarietà per la salvezza della gioventù, per dare un lavoro onesto e sano ai giovani italiani, per lo sviluppo dell'istruzione, per impedire che le forze reazionarie e neo-fasciste che hanno la responsabilità delle tristi condizioni in cui hanno gettato le giovani generazioni, si servano di una parte della gioventù nella loro azione contro la democrazia, per infondere nei giovani italiani nuova fiducia e dare ad essi nuovo slancio nella lotta per la ricostruzione, per la pace, per un avvenire libero e felice.

La Direzione del Partito comunista sottolinea il fatto che i problemi che riguardano la salvezza e l'avvenire della gioventù sono problemi fondamentali per l'avvenire del nostro Paese e, come tali, devono richiamare la cura e l'interessamento costante del governo, delle organizzazioni democratiche, di tutti i cittadini pensosi dell'avvenire della Patria.

La Direzione del Partito Comunista pensa soprattutto che sia più che mai necessaria l'unione e la ricongiliazione della gioventù sotto la bandiera della Repubblica, della ricostruzione e della lotta contro il pericolo di una rinascita reazionaria, in un grande movimento unitario democratico e indipendente di milioni di giovani. Essa ha riconfermato la giustezza della linea fondamentale del partito in questo campo e invita tutto il partito e in particolare i giovani comunisti a intensificare in collaborazione fraterna con tutte le forze democratiche, il loro lavoro per unire la gioventù italiana sulla via della salvezza e della rinascita.

Roma, lì 16 ottobre 1946.

La Direzione del P. S. I. e il "caso Corsi,,

La Direzione del P.S.I. ha terminato ieri sera i suoi lavori. Al termine della riunione l'ufficio stampa del P.S.I. ha diramato un comunicato riassuntivo

Sulla politica estera il comunicato precisa che dopo esame della situazione internazionale e del discorso tenuto da Nenni a Canzo è stato espresso il dubbio che Nenni non possa realizzare in pieno la politica delineata nel suo discorso « data l'estrema difficoltà della situazione internazionale e l'accentuarsi della linea di demarcazione tra due gruppi di nazioni.

Comunque la Direzione « ha ritenuto che non sia possibile ritardare oltre l'entrata del compagno Nenni al Ministero degli Esteri.

Per quanto riguarda il « caso Corsi » il comunicato dopo aver dichiarato che alcune disposizioni contenute nel telegramma del Sottosegretario all'Interno ai Prefetti nell'eventualità di uno sciopero delle masse agricole « erano state fraintese » afferma che « non sempre è possibile conciliare le esigenze dei lavoratori in agitazione per meno disumane condizioni di vita, con le esigenze di carattere collettivo ».

Per difendere tale tesi e l'operato del Sottosegretario Corsi il comunicato si diffonde lungamente in considerazioni sullo sciopero dei dipendenti da ditte appaltatrici delle imposte di consumo e su un telegramma inviato in tale occasione dal Ministero delle Finanze.

Tale intervento — secondo il comunicato — pur essendo necessario allo scopo di assicurare la continuità del servizio e di tutelare anche gli interessi dell'erario dello Stato» sarebbe stato «di grave ostacolo allo sciopero di quella categoria di lavoratori, che espressero il loro malcontento ».

Il comunicato conclude riportando l'o.d.g. votato dalla Direzione in cui si dichiara che Corsi fu mosso dalla preoccupazione di evitare « l'abbandono del bestiame con un danno che si sarebbe ripercosso sulla collettività »

Il nostro parere sui tentativi di stabilire analogie fra «caso Corsi» e il telegramma inviato in occasione profondamente diversa dal compagno Scoccimarro è espresso in chiare note in altra parte del giornale. Non nascondiamo il nostro stupore per il fatto che lo sforzo del « Giornale d'Italia » di chiamare in causa Scoccimarro per salvare Corsi abbia trovato una eco così diffusa nel comunicato dell'Ufficio Stampa del P.S.I. Assolutamente nuovo ci risulta « il malcontento contro il Ministro delle Finanze » di cui si fa cenno nel comunicato stesso.

80 MILIONI DI LAVORATORI CONTRO LA GUERRA E IL FASCISMO

La Federazione Sindacale Mondiale *per la difesa attiva della pace nel mondo*

L'esecutivo della F. S. M., riunito a Washington, denuncia l'imperversare della reazione fascista in Grecia e Spagna e protesta contro la minacciata confisca dei beni italiani all'estero - La F. S. M. per l'unità dei lavoratori triestini

(INTERVISTA CON IL COMPAGNO GIUSEPPE DI VITTORIO)

Al compagno on. Di Vittorio, reduce dalla riunione dell'Ufficio Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale, di cui è vice presidente, abbiamo chiesto notizie sulle questioni più importanti trattate nella riunione stessa, tenutasi — come è noto — a Washington.

— Si sono trattate numerose ed interessanti questioni concernenti singoli Paesi — ci ha detto Di Vittorio —; *ma la questione più importante che è stata affrontata è senza dubbio quella concernente la lotta contro la minaccia di una nuova guerra.*

La F.S.M. pertanto ha votato una energica risoluzione in cui individua nei grandi trust capitalisti, profittatori di tutte le guerre, gli ispiratori interessati della manovra reazionaria tendente a provocare una nuova guerra. La mozione votata rileva ancora che i circoli imperialistici e reazionari di certi Paesi democratici non esitano a condurre la loro forsennata campagna di preparazione spirituale ad una nuova guerra mondiale, sotto la stessa bandiera ideologica che fu quella del nazismo e del fascismo. Il che vuol dire sotto la bandiera della lotta antisovietica ed anticomunista, che fu appunto la base ideologica dell'« Asse » e poi del triangolo Berlino-Roma-Tokio.

La minaccia falangista

La Federazione Sindacale Mondiale ha rivolto in proposito un rivissimo appello alle Organizzazioni sindacali di tutti i Paesi perchè reagiscano con il più grande vigore contro le forme di reazione e di guerra e dimostrino con i fatti la ferma decisione dei popoli di opporsi con tutti i mezzi ad ogni provocazione e ad ogni propaganda di guerra.

— Sulla lotta contro i tentativi della reazione fascista di rialzare la testa, anche sotto nuove maschere, cosa ha deciso la F.S.M.?

— Di questo importante problema si è parlato a proposito della Spagna e della Grecia. Sulla lotta contro il regime di Franco, che rappresenta un focolaio di fascismo e di provocazione guerrafondaia in Europa, la Direzione della F.S.M. ha fatto un bilancio dell'agitazione condotta finora nei vari Paesi ed ha constatato la necessità di intensificare questa azione di protesta contro il regime di Franco e di solidarietà verso il popolo spagnolo, tendente ad ottenere dai Governi dei Paesi liberi la rottura dei rapporti diplomatici e commerciali con il governo fascista di Franco, allo scopo di precipitarne la caduta.

Si è insistito anche sulla necessità di fare pressioni perchè i Governi democratici di Europa riconoscano il nuovo Governo Repubblicano Spagnolo.

Il terrore in Grecia

— E sulla Grecia?

— Sulla questione greca, la direzione della F.S.M ha discusso un eccellente rapporto del Segretario della Confederazione Francese Leone Jouhaux, che aveva condotto un'inchiesta sul posto. E' noto che in Grecia il governo imposto dalle forze reazionarie, grazie al loro sostegno da parte di un esercito straniero, aveva dichiarato illegale la direzione di quella Confederazione del Lavoro, che era stata eletta da un congresso tenuto democraticamente, in presenza di una delegazione internazionale comprendente francesi, inglesi, americani e sovietici, ed aveva arrestato i suoi membri. Al posto della direzione eletta erano stati posti dei funzionari nominati dal governo.

La F.S.M. ha protestato energicamente contro i procedimenti fascisti del governo monarchico greco ed ha deciso di chiedere la liberazione immediata dei legittimi dirigenti sindacali arrestati e la convocazione di un nuovo libero congresso della Confederazione del Lavoro al quale siano invitati a partecipare i lavoratori greci organizzati di analsiasi tendenza.

— Sono state trattate altre questioni che possono interessare i lavoratori italiani?

— Certamente. Sono state trattate due questioni importanti: la situazione sindacale di Trieste e quella relativa alla minaccia di confisca dei beni italiani all'estero.

Sulla questione di Trieste il fatto più increscioso è il carattere particolarmente aspro del contrasto tra la Camera del Lavoro locale e i Sindacati Unici. La Direzione della F.S.M. ha raccolto la proposta della nostra Confederazione di convocare a Parigi una riunione della Confederazione del Lavoro italiana e di quella jugoslava, con la partecipazione dei rappresentanti della Camera del Lavoro e dei Sindacati Unici di Trieste, allo scopo di concordare un'azione comune di pacificazione fra i lavoratori e di unità nell'azione sindacale in modo che i lavoratori di entrambe le organizzazioni siano l'anello di congiunzione per l'amicizia fra i due popoli vicini, e non uno strumento per l'esasperazione dei sentimenti nazionali sui quali intendono speculare le forze imperialiste reazionarie dei due Paesi

Il convegno deciso dalla F.S.M. avrà luogo il 18 corrente a Parigi. I rappresentanti della C.G.I.L., fra i quali i compagni Bitossi e Chiari, sono già partiti.

Concludendo la sua intervista il compagno Di Vittorio ha dichiarato infine che, malgrado qualche riserva avanzata da un rappresentante francese, la risoluzione che egli ha presentato e difeso nella Direzione della F.S.M. contro la minaccia di confisca dei beni italiani all'estero a titolo di riparazione dell'Italia verso i Paesi vincitori, venne approvata all'unanimità.

Ho sostenuto il concetto che i beni acquisiti dai lavoratori italiani immigrati in qualsiasi Paese del Mondo, sono da considerarsi come beni sacri che non debbono essere toccati da nessun governo legale sotto nessun pretesto.

R. Z.

VITTORIE POPOLARI NEL MEZZOGIORNO

Comuni del Salernitano conquistati dalle sinistre

Il più grande centro consultato domenica, Nocera Inferiore ha dato la maggioranza al blocco socialcomunista

Il più grande dei Comuni in cui si sono svolte le elezioni amministrative domenica scorsa, quello di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, è stato conquistato dal popolo che ha dato una netta maggioranza alla lista social-comunista. Si tratta di un centro di quasi 30 mila abitanti; e questo non è la sola vittoria che i blocchi di sinistra hanno ottenuto nel salernitano. Altre vittorie delle sinistre, di cui già si ha notizia, sono quelle di Battipaglia, Padula, Scafati, Pellezzano, Vibonati e Vietri sul Mare.

Questi risultati indicano con grande chiarezza quale profonda trasformazione si stia verificando in queste zone, normalmente considerate un baluardo della reazione meridionale, e che il 2 giugno, ossia poco più di 4 mesi fa, votarono in maggioranza per la monarchia e per le cricche liberali.

Fino a ieri sera, su 189 comuni di cui si conosceva il risultato, 81 erano andati ai socialcomunisti e ai loro alleati: 65 alla democrazia cristiana e 43 ai vari gruppi di destra

I nuovi risultati

PROVINCIA DI COMO — Schignano: Socialcom. 12, DC e lib. 3; **Figa:** ind. 12, DC 3; **Garzeno:** DC 11, ind. 4; **Pianello del Lario:** DC 11, Socialcom. 4; **Dizzasco:** DC 9 soc. 6; **Porlezza:** Socialcom. 12, DC 3; **Cremia:** Conc. sin. 10, cont. e reduci 5; **Valsolda:** Socialcom. 8 DC 7

PROVINCIA DI UDINE — Frisanco: Conc. sin. 12, ind. 3; **Andreis:** In. 13; **Fanna:** DC 12, ind. 3; **Vivaro:** DC 12, ind. 3; **Cavasso Nuovo:** DC 12, ind. 3

PROVINCIA DI RIETI — Leonessa: ind. 16, DC 4, **Pescorocchiano:** Socialcom. 16, DC 4.

PROVINCIA DI FROSINONE — Serrone: Com. e rep. 12, ind. e DC 3.

PROVINCIA DELL'AQUILA — Pereto: Com. 12, DC 3.

PROVINCIA DI SALERNO — Nocera Inferiore: Socialcom. 24, DC 6; **Battipaglia:** Sin. 15, UQ 5; **Padula:** Soc. e DC 16, lib. 4; **Scafati:** Sin. 24, ind. 6; **Rocca Piemonte:** Sin. 16, DC 4; **Pellezzano:** Socialcom. 16, ind. 4; **Pagani:** DC e lib 17, UQ 3; **Vibonati:** Bl. sin 10, DC e UQ 5; **Angri:** UQ e lib. 24, DC 6; **Vietri sul Mare:** Socialcom. 16, DC e UQ 4.

PROVINCIA DI LECCE — Specchia: Socialcom. 16, DC 4; **Cagliano del Capo:** DC 10, lib 4; **Salve:** DC e UQ 16, Com. e rep. 4; **Miggiano:** DC 9, ind. 6.

PROVINCIA DI POTENZA — Barile: DC e UQ 16, socialcom. 4; **Palazzo S. Gervasio:** Socialcom. 16, UQ 4; **Pietragalla:** DC 16, soc. 4; **Forenza:** ind. 20; **Abriola:** DC 12, P.D.L. 3; **Armento:** ind. 15; **Banzi:** DC 9, ind. 6; **Calvello:** DC 16, soc. 4 **Sarconi:** Conc. dem. 12, soc. 3.

PROVINCIA DI COSENZA — Marzi: Socialcom. 12, DC 3; **Pedivigliano:** Conc. loc. 15.

PROVINCIA DI R. CALABRIA — Rogudi: UQ e ind. 8, Socialcom. e DC 7

I salariati agricoli in sciopero nel Cremonese

CREMONA, 17. — A causa della intransigenza della Confida che ha rifiutato di trattare su una base accettabile il problema dei nuovi patti colonici, oggi tutti i salariati agricoli della provincia si sono posti in sciopero.

LA GERMANIA DOPO CHE GIUSTIZIA E' STATA FATTA

Berlino si prepara alle elezioni

I corpi degli 11 criminali nazisti cremati e le ceneri disperse

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 17. — Si apprende da Norimberga che il colonnello B. C. Andrus, Capo del personale delle carceri di Norimberga, ha dato oggi lettura del seguente comunicato ufficiale della Commissione quadripartita per la detenzione dei maggiori criminali di guerra: « Il corpo di Hermann Wilhelm Goering e i corpi dei criminali di guerra giustiziati a Norimberga il 16 ottobre 1946 in conformità alla sentenza emanata dal Tribunale Militare Internazionale, sono stati cremati e le ceneri sono state segretamente disperse »

Questo comunicato rientra oramai già nell'ambito proprio di quelle notizie-code che servono ad allungare la morte di ogni avvenimento clamoroso, ma che comunque hanno già perduto in sé ogni vero interesse L'attenzione difatti del cittadino medio berlinese che in questi ultimi giorni era stata assorbita dalle notizie dell'esecuzione di Norimberga, si sta ora spostando verso quello che è ritenuto oggi uno degli avvenimenti più importanti per la vita della nuova Germania: le elezioni municipali di domenica.

In questo giorno due milioni e mezzo di berlinesi si recheranno alle urne per eleggere il consiglio municipale. I risultati sono attesi con grande interessamento in quanto essi si riferiranno alle prime elezioni che verranno tenute in regime quadripartito di occupazione.

L'importanza dell'avvenimento consiste nel fatto che a Berlino parteciperanno alle elezioni il Partito d'Unità Socialista (SED) risultato dalla fusione dei socialisti con i comunisti) e i socialdemocratici, quale partito indipendente (S.P.D.)

Uno stanziamento degli S. U. per l'Italia la Grecia e l'Austria ?

WASHINGTON, 17. — L'Associated Press apprende da fonte ufficiale che è in corso di compilazione un progetto di legge che contempla lo stanziamento di 500 milioni di dollari per opere di soccorso all'Italia, all'Austria ed alla Grecia dopo la cessazione degli aiuti da parte dell'UNRRA.

Il progetto dispone che la parte maggiore della somma venga assegnata all'Italia

Analizzando le ragioni che hanno condotto il governo degli Stati Uniti a prendere tale decisione, l'A. P. scrive che esso è dovuto « a considerazioni pratiche. Si teme infatti — continua l'A. P. — che i comunisti potrebbero sfruttare al loro fine la situazione di disagio che verrebbe a crearsi nei tre Paesi dopo la cessazione degli aiuti dell'UNRRA ».

La notizia riferita dalla Associated Press è senza dubbio di grande interesse per il popolo italiano.

Meno convincente è forse l'interpretazione che la stessa agenzia dà della decisione presa dagli Stati Uniti: ma può darsi che si tratti solo di una delle solite ubbie delle agenzie americane, che si sono abituate a guardare sempre in una sola direzione, quella dell'anticomunismo.

Comunque, se è vero quanto scrive l'« A. P. », che la paura degli americani per i comunisti italiani ha tale potere da generare dollari per noi, non resta che ringraziare i comunisti italiani per quest'altro servizio che hanno reso al paese.

IL CONGRESSO DEI CONTADINI A BOLOGNA

La riforma agraria assicurerà un più alto tenore di vita agli italiani

La relazione del compagno Vidimari

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 17 — I delegati dei lavoratori della terra, convenuti a Bologna da ogni parte d'Italia, hanno iniziato i loro lavori.

L'on. Pastore, Segretario Generale della Federterra Nazionale, ha aperto il Congresso.

« La Federterra — ha detto Pastore — è stata riorganizzata su nuove basi, non più come esclusivo organo di difesa dei braccianti e salariati agricoli, ma come organismo unitario raggruppante tutti i lavoratori della terra, compresi mezzadri, piccoli e medi affittuari e proprietari. Ancor più importante è lo scopo che, nella situazione attuale dell'economia italiana, si prefigge la Federterra, cioè l'intensificazione delle culture agrarie e i miglioramenti di esse nell'ambito della ricostruzione ».

Ha preso poi la parola l'on. Oreste Lizzadri, Segretario Generale della C.G.I.L., il quale dopo aver ricordato con commosse parole l'on. Achille Grandi, ex-Segretario democratico cristiano della C.G.I.L. stessa e grande fautore della unità sindacale, ha indicato i punti principali su cui il Congresso dovrà portare la sua attenzione e cioè: organizzazione della Federterra, questioni sociali e di previdenza, rimedi contro la disoccupazione, bracciantato e problemi della terra.

A questo punto il Segretario socialista della C.G.I.L. ha ricordato come i lavoratori della terra si trovino a dover lottare contro l'organizzazione padronale più retriva e reazionaria, la Confida, di cui l'attuale Presidente, avv. Sansoni, è quello stesso che all'estero si vantava di fronte a Rossoni, affermando che non i fascisti ma gli agrari della Valle Padana avevano organizzato per primi le Squadracce.

La seduta del pomeriggio è stata occupata dalla relazione della Segreteria, esposta dal Vice-segretario Vidimari. Essa ha fatto il punto sulla situazione attuale della nostra agricoltura e sugli enormi danni che la politica fiscale e di eccessivi ammassi del fascismo ha arrecato alla piccola proprietà, e con essa alla produzione italiana, a tutto vantaggio dei gruppi capitalistici-finanziari che sono riusciti ad estendere l'influenza nelle campagne.

Vidimari ha additato alla riforma agraria i seguenti compiti: eliminare dalla direzione della vita politica ed economica i gruppi parassitari, assicurare al popolo italiano un più elevato tenore di vita, e al lavoro una più giusta remunerazione e una piena tutela.

Occorre una profonda trasformazione che avvii gradatamente la agricoltura italiana a forme più progredite, mediante l'industrializzazione dell'agricoltura, e la sostituzione alla cerealicultura estensiva di una produzione più attiva ed intensiva. La relazione raccomanda l'espropriazione del latifondo per ragioni di pubblica utilità, con indennità limitata e trapasso di preferenza a cooperative

Vidimari ha tracciato le linee direttrici per una più efficace riforma a beneficio dei piccoli proprietari, affittuari, mezzadri, braccianti e salariati agricoli.

G. V.

L'« Unità » di Roma ha già ricevuto da sola offerte dai lavoratori per quattro milioni. Avanti verso il quinto milione!